Cinema di tutto il mondo nella capitale della Costa Azzurra

Si apre questa sera a Cannes un Festival ricco di promesse

L'Italia presente con quattro film (uno dei quali diretto da un regista d'Oltralpe) — Non ancora definita, ma comunque interessante, la selezione francese — L'URSS invia un film della vedova di Dovgenko e, forse, « Cielo pulito » di Ciukrai — L'inaugurazione con « Exodus » di Otto Preminger, fuori concorso

(Dal nostro inviato speciale)

CANNES, 2 — *Un « colosso » di quasi quattro ore,* Exodus *inaugura domani sera, fuori concorso, il XIV Festival internazionale del cinema di Cannes. Il film, prodotto e diretto da Otto Preminger, è stato girato pressoché interamente nello Stato d'Israele, del quale racconta la travagliata nascita, nel 1947. E' tratto dal romanzo-fiume di Leon Uris (834 pagine) apparso in questi giorni anche nell'edizione italiana. Quando Ben Gurion ebbe finito di leggerlo, esclamò: « E' un brutto libro, scritto da un cattivo autore; ma renderà a Israele un servigio più grande di un buon libro scritto da un ottimo autore ».*

Forse il film renderà un servigio ancora più grande. Lo spettacolo sembra di prima qualità, sul tipo di Spartacus per intenderci. Un « colosso », cioè, con delle idee. Lo sceneggiatore di Exodus, infatti, è lo stesso di Spartacus: Dalton Trumbo. Dopo la « prima » nel dicembre scorso, la stampa americana ha dovuto riconoscere che il pregio di Exodus sta nella sua sceneggiatura: « chiara, intelligente, sottile, piena di mordente, forte, eloquente », la sceneggiatura di un progressista. Eppure ci sono ancora i nostalgici del maccartismo del periodo in cui Trumbo, uno dei « Dieci di Hollywood », fu processato, incarcerato, tenuto per lunghi anni nelle « liste nere »; e, se voleva vincere un Oscar, doveva presentarsi sotto falso nome. Un giornalista ha chiesto a Preminger: « Perché ha scelto Dalton Trumbo per scrivere il copione, e come mai gli ha dato credito in materia di cinema? ». « Oh bella — ha risposto il vecchio viennese — perché mi è sembrato la persona più adatta a questo lavoro. Non abbiamo usato, voglio dire, il sistema di noi americani, di indagare nella politica della gente ». Che è una risposta notevole, anche se, nel testo che abbiamo, il traduttore italiano invece che con « gente », ha reso l'originale « people » con « popoli ». Piccolo lapsus linguistico che, specie dopo Cuba nessuno gli vorrà addebitare.

Jill Haworth e Sal Mineo in « Exodus » di Preminger, il film che racconta la nascita dello Stato d'Israele

Editi e inediti

La preparazione del Festival era entrata in crisi nei giorni del colpo di testa dei generali ad Algeri: pareva che tutto andasse all'aria. Il cartellone, ancor oggi non è deciso nei minimi particolari. Ma si sa già abbastanza, per averne un'idea d'insieme. E l'idea è promettente.

L'Italia, come è noto, partecipa alla rassegna con quattro film. Uno quello ufficiale prescelto da noi, La ragazza con la valigia di Zurlini, e lo conosciamo. Gli altri tre sono stati invitati dai francesi. Anche La Ciociara è noto, ma La ciociara di Bolognini è inedito: ed è un bene, osiamo aggiungere che sia visto a Cannes prima che a Milano o, per esempio, a Foggia. Bolognini e Pratolini, risolverando un onesto e dimenticato scrittore toscano, Mario Pratesi, e il suo breve romanzo L'eredità, ci raccontano un dramma di interessi e d'amore in una Maison close di fine secolo, protagonisti Claudia Cardinale e Jean Paul Belmondo. Il quarto film della selezione italiana, Che gioia vivere è diretto da un regista francese René Clément, il quale certamente arriva a Cannes con l'occhio puntato alla Palma d'Oro. Sarà un'opera amabile e vezziosa, di ambientazione rattinata e sottile: vi è ricercata la Roma ante-marcia, con le imprese degli anarchici triste, assicura la casa produttrice, in chiave umoristica e non politica) e un gentile giovanottino di nome Ulisse, che si finge terrorista per ottenere l'amore di una fanciulla. Il protagonista è Alain Delon, attorniato da Cerri, Tognazzi, Stoppa e la Morelli, Aroldo Tieri, Didi Perego, e dall'esordiente Barbara Lass.

Clima « nouvelle vague »

La partecipazione francese è tutta « nouvelle vague »: ben quattro dei cinque titoli proposti dalla Commissione selezionatrice (non sappiamo ancora con esattezza quali siano stati accettati) sono « opere prime ». Rinunceremmo volentieri a Une aussi longue absence *di Henri Colpi (con Alida Valli e Georges Wilson), tanto più che, col titolo* L'inverno li farà tornare, *esso è già uscito in qualche città italiana. C'è poi* Le ciel et la boue (Il cielo e il fango) *di Dominique Gaisseau. Quanto a François Leterrier, che fu il giovane « condannato a morte » del film di Bresson, dovrebbe aver messo a profitto gli insegnamenti del maestro, nel suo esordio dietro la macchina da presa in* Les mauvais coups *(tratto dal romanzo di Vailland apparso nella versione italiana col titolo* Colpi pericolosi), *interpretato da Simone Signoret. Noi speriamo anche di vedere al Festival il primo lavoro cinematografico dello scrittore Armand Gatti. Il recinto, un film « nuovo » sui campi di concentramento, girato in Jugoslavia, del quale ha già parlato sulle colonne dell'Unità Vladimir Pozner. Il quinto titolo è un'« opera seconda », dovuta al regista di* Hiroshima mon amour, *che promette di essere ancor più rivoluzionario, almeno nella forma, della prima. Si chiama* L'anno scorso a Marienbad, *e Alain Resnais l'ha realizzata su un copione originale di Alain Robbe-Grillet, romanziere d'avanguardia. Facile e unanime è la previsione: su questo film si concentrerà il fuoco del dibattito. Sarà uno dei punti base del Festival. Ma, da quel che ne sappiamo, sarà tutt'altro che facile illustrarlo ai lettori lontani.*

Del resto, anche da parte di altre nazioni, non mancheranno opere impegnative. L'Unione Sovietica, per esempio, annuncia il terzo film di Ciukrai, Cielo puro, *e l'ultimo concepito dal grande Dovgenko e realizzato (come già Il poema del mare) dalla vedova, Jula Solntzeva: l'epopea degli anni ardenti. Sull'importanza di Cielo puro vi ha già intrattenuto il nostro corrispondente da Mosca, che lo ha giudicato in tutto degno del regista del Quarantunesimo e della Ballata di un soldato. Se è vero che « non c'è due senza tre », anche questa volta, a Cannes, Ciukrai dovrebbe far centro.*

Luis Buñuel, il regista spagnolo adorato in Francia e pressoché sconosciuto in Italia, si ripresenta al Festival con una opera realizzata dopo tanti anni di esilio messicano e francese, in patria, e prodotta da Barlem Viridiana. All Sjöberg con Il giudice, *ricorderà che il cinema svedese non si esaurisce con Bergman. L'anziano Sjöberg assente dal cinema dopo il fallimento del suo Barabbas aveva vinto anni fa la Palma d'Oro con* La signorina Giulia, *ex aequo con* Miracolo a Milano. *Jerzy Kawalerowicz, dopo l'epidermico* Treno della notte, *promette una serata esplosiva con* Madre Giovanna degli Angeli. *Il film storico sulle suore possedute dal Demonio, che in Polonia ha riscosso l'elogio dell'a critica e destato le proteste degli ambienti cattolici più retrivi.*

Questi sono i registi di maggior nome, ai quali è forse da aggiungere il giapponese Ichikawa (L'arpa birmana) *con il suo ultimo film. La lista, per quanto concerne i lungometraggi, verrebbe completata, con un film a testa, dalle seguenti nazioni: Inghilterra* (Il marchio), *Germania occidentale* (L'ultimo testimone) *Cecoslovacchia* (La canzone della colomba cinerina *film a episodi di un debuttante regista slovacco), Jugoslavia* (Il quattordicesimo giorno), *Norvegia* (I demoni appassionati) *Israele* (I like mike), *India* (Kangra-Kulà), *Argentina* (Il centrattacco è morto all'alba)

Non solo Hollywood

Quanto al film selezionato ufficialmente dagli Stati Uniti per la competizione, esso è Un grappolo di sole, *di Daniel Petrie, su una famiglia negra di Harlem che spera di cambiar destino con l'arrivo di un premio d'assicurazione (protagonista Sidney Poitier). Ma l'interesse del più è rivolto verso* The Connection *di Shirley Clarke, un film assolutamente indipendente e, senza dubbio, più insolito e anticonformista, che sarà dato, secondo il costume, « in margine » al Festival.*

Verrà il giorno nel quale Venezia e Cannes capiranno che il cinema americano indipendente merita maggiore attenzione e miglior rispetto? Ce lo auguriamo. In ogni caso, speriamo che la auria — di cui fanno parte, tra gli altri, i registi Vulterio, Zinnemann, Molinaro e chissà perché, gli attori Pedro Armendariz e Liselotte Pulver, e nella quale i critici (fra cui è il nostro Luigi Chiarini) sono in trascurabile minoranza — possa lavorare con obiettività. Lo sciagurato verdetto dell'anno scorso al Lido è nel ricordo di tutti.

O, forse, siamo inguaribili mentre ottimisti e ingenui. Forse ha ragione quella rivista francese che ha ironicamente scritto « Poco importa che vinca il migliore, purchè sia abbondante la messe dei film di qualità ».

UGO CASIRAGHI

I migliori dell'anno secondo « Cinema nuovo »

MILANO, 2. — Come già negli anni precedenti, anche quest'anno *Cinema Nuovo* ha indetto fra i suoi lettori un referendum per segnalare i migliori film italiani e stranieri proiettati durante il 1960. Il referendum ha dato i seguenti risultati: 1) *Rocco e i suoi fratelli* 30,5% dei voti complessivi. 2) *L'avventura* 20,0%; 3) *La dolce vita* 15,1%; 4) *La congiura dei Boiardi* 10,0%; 5) *Il settimo sigillo* 7,7%; 6) *Fino all'ultimo respiro* 4,0%; 7) *La lunga notte del '43* 2,6%; 8) *La passione di Giovanna d'Arco* 2,1%; 9) *Alessandro Nevski* 1,7%; 10) *Notte e nebbia* e *La corazzata Potemkin* 1,4%. Seguono nell'ordine: *Il buco, La ciociara, Kapò, Il dittatore folle, Il tempo si è fermato,* con la percentuale complessiva del 3,5% (totale 100%). A grande maggioranza *Rocco e i suoi fratelli* viene quindi ritenuto il miglior film del 1960. L'opera di Visconti all'ultima mostra veneziana aveva già ottenuto la targa d'oro del premio « Cinema Nuovo » destinata al miglior film in competizione, e attribuita in seguito a una votazione indetta dalla rivista fra i suoi collaboratori italiani e stranieri presenti a Venezia.

Concerti-Teatri-Cinema

« Peter Grimes » all'Opera

Oggi e domani riposo. Venerdì 5, alle ore 21, quindicesima replica in abbonamento serale (rappr. n. 63), con la novità per Roma « Peter Grimes » di Benjamin Britten. Maestro concertatore e direttore Gabriele Santini. Interpreti: Onelia Finescchi, Mario Picchi, Giuseppe Valdengo e Pinino Clabassi. Maestro del coro Giuseppe Conca e regia di Carlo Piccinato.

Sabato e fuori abbonamento alle ore 21, replica di « Traviata ».

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo.
ARTI: Ore 21 Cia Ente Teatro di Sicilia ne « Il marchese di Ruvolito » Commedia in tre atti di N Martoglio, con R Anselmi M Abruzzo, T Ferro U Spadaro Regia di U Benedetto. Domani alle 17,30 familiare.
ATENEO: Riposo.
BORGO S. SPIRITO (via dei Penitenzieri, 15) C.ia D'Origna-Palmi Sabato e domenica alle 16 « Linda di Chamounix », 5 atti di Dennery e Lemoine. Prezzi familiari.
DE' SERVI: Riposo.
DELLA COMETA: Alle ore 21,15 commemorazione pirandelliana « La ragione degli altri », tre atti di Luigi Pirandello. Domani alle 17,30 familiare.
DELLE MUSE: Alle 21,30 Franco Dommici-Mario Silletti con Corrado Annicelli e Marchio, Fiorenze, Quattrini, Veronese, Degli Abbati, Rossel. Maestri nel giallo: « La morte di Shakespeare ». Quarta settimana di successo. Ultima settimana.
ELISEO: Alle 21 l'attesissima novità di B Brecht « Schweyk nella seconda guerra mondiale » Regia di Giorgio Strehler. Domani alle 17 familiare.
GOLDONI: Alle 17,30 familiare F Castellani, Renata Grazioli con Virginio Fantuzzi, Diego e Barbara Ghiglia, Tom Caccia lupi in « Bocca di lupo » di Dario Martini. Quarta settimana di successo.
IL MILLIMETRO: Imminente la C.ia del Piccolo Teatro d'Arte di Roma con « La signorina Giulia » di Strindberg con Giulia Mongiovino, Mario Tempesta, Nora Bucci. Regia di G Ceccarini.
MARIONETTE PICCOLE MASCHERE: Riposo.
PICCOLO TEATRO di Via Piacenza Alle 21,15 la C.ia del Buon Cinque in « Chi ride ride! n. 2 » « Il testimone » di Gazzetta e « Gente tutto cuore » di Catsana « Inchiesta sotto il lettino » di Paolini-Silvestri: « Il mondo della tovaglia » di Mazzacco. Quarta settimana di successo. Domani alle 17,30 familiare.
PIRANDELLO: Prossimamente atti unici di Tennessee Williams, Mark Twain, Rodolf Wilcock.
QUIRINO: Alle 21,15 la C.ia dei Quattro Maurri Morriconi Scacciero diretti da Franco Enriquez in « Il mercante » di Ionesco. Sesta di Luzzati. Ultime repliche.
RIDOTTO ETISIO: Alle ore 21 Trappola per topi. Novità di Agatha Christie. Domani alle 17 familiare.
ROSSINI: Alle 21,15 C.ia Checco Durante, Anna Durante e Stella Lucci in « Gli angioletti sul selciato » di Amadio Boscolo. Terza settimana di successo domani alle 17,30 familiare.
SATIRI: Riposo.
VALLE: Alle 21,15 Gli Attori Associati Ivo Garrani & M Sabino, Giancarlo Sbragia presentano « Sacco e Vanzetti » di Roberto Vincenzoni. Domani alle ore 17.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Toussaud di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.
GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park - Ristoranti - Bar - Parcheggio.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Il cerchio rosso e rivista.
Alfieri: Il delinquente delicato, con J Lewis e rivista Donato.
Ambra-Jovinelli: Il cerchio rosso e rivista.
Broadway: Perez Prado più Colin Hicks. Film: La mano calda, con J Chattel.
La Fenice: Il cerchio rosso e grande rivista.
Principe: Il cavaliere solitario con R Scott e rivista.
Volturno: Artisti e modelle, con J Lewis e rivista Carano.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Le sette sfide.
America: Sospicion, con C Grant (ult. 22.30).
Appio: I magnifici sette, con Yul Brynner.
Arlecchino: Texas John Slaughter (Ore 16-18-20-21,45-22).
Augustus: La Verità con Brigitte Bardot.
Avorio: La banda degli implacabili.
Azzurro: La Verità, con B Bardot (alle 15,30-17,55-20,15-22,30).
Barberini: La grande olimpiade (alle 16,30-19,15-22,15).
Barberini: La ragazza in vetrina con M Vlady (alle 16,10-18,20-20,30-22).
Bernini: I magnifici sette, con Y Brynner.
Brancaccio: I magnifici sette, con Y Brynner.
Capitol: Operazione Eichmann.
Capranica: Rio Bravo, con John Wayne.
Capranichetta: Il grande dittatore, con C Chaplin.
Cola di Rienzo: Gli spostati, con M Monroe (alle 15,45 - 18,10 - 20,15-22).
Corso: Gli anni folli (alle 16,30-18,20-22,15).
Europa: Gli spostati, con M Monroe (alle 15,30-17,40-20,05-22,45).
Fiamma: Odissea nuda, con E M Salerno (alle 16 - 18,20 - 20,25 - 22,15).
Fiammetta: Where are the Boys (alle 16,30-18,20-20,10-22).
Galleria: Ben Hur, con C Heston (alle 15,15-17,45-21,15).
Golden: Cimarron, con G Ford.
Maestoso: Le sette sfide.
Majestic: oggi chiuso. Domani: Estate d'amore.
Metro Drive-in: I giovani cannibali (alle 19,30-22,30).
Metropolitan: L'impreviato, con A Aimo (alle 16-18-20,10-23).
Mignon: Si spegli dottore, con M Craig (alle 16-18,20-20,25-22,30).
Moderno: Tanoshimi (e bello amare) con G Ford.
Moderno Saletta: Si spegli dottore, con M Craig.
Mondial: I magnifici sette, con Y Brynner.
New York: Ben Hur, con C Heston (alle 15,45-17,45-21,45).
Paris: Sospicion con C Grant.
Plaza: Si spegli dottore, con M Craig (alle 15,45-17-19-20-40-22,30).
Quattro Fontane: Alles Kaputt (alle 15,30-18,20-20-40-22,30).
Quirinale: La verità, con B Bardot.
Quirinetta: Adulterio difficile, con B Hope (alle 16-18,15-20,20-22,30).
Radio City: Walter e i suoi cugini (ult. 22,30).
Reale: Le sette sfide.
Rivoli: La ragazza superstiti (alle 16-18,40-20,40-22,30).
Roxy: Sospicion con C Grant (alle 16,10-18,35-20,40-22,30).
Royal: La banda degli implacabili.
Salone Margherita: Alessandro Nevski (alle 16-18-20,15-22,30).
Sistina: Imperversando Festival Sceneggiate (Ore 16-19-20-22,30).
Smeraldo: La grande olimpiade (alle 16-16,10-19-20-22,30).
Splendore: Lady Chatterley (e bello amare).
Supercinema: La schiava di Roma con R Pedrata (alle 16-18-19-20-22).
Trevi: Gli spostati con M Monroe (alle 15,30-17-18,20-22,30).

OPERAZIONE EICHMANN

Ecco una scena di « OPERAZIONE EICHMANN ». La storia filmata della cattura dello sterminatore di milioni di ebrei. Il film che è di una sconcertante attualità viene presentato sugli schermi italiani dalla Lux Film

Vigna Clara: Gli spostati con M Monroe (alle 15,30 - 18 - 20,10 - 22,30).

SECONDE VISIONI

Africa: Estasi.
Airone: Gastone, con A Sordi.
Alce: La baia di Napoli, con S Loren.
Alcyone: Il sangue e la rosa, con M Ferrer.
Ambasciatori: Lezione d'amore.
Araldo: Revak lo schiavo di Cartagine, con J Palance.
Ariel: Il sottomarino L57 non si arrende.
Astor: Ragazzo tuttofare, con J Lewis.
Astoria: Cimarron, con G Ford.
Astra: L'appartamento, con Jack Lemmon.
Atlante: Ad un passo dalla morte.
Atlantic: Chiamate 22-22 ricerca Sheridan, con U Lee.
Augustus: Vacanze per il mondo, con G Lollobrigida.
Aurea: I vivi e i morti, con V Price.
Ausonia: Il ladro di Bagdad, con S Reeves.
Avana: Susanna agenzia squillo, con J Holliday.
Belsito: Il sangue e la rosa, con M Ferrer.
Boito: La terra dei senza legge.
Bologna: Il mondo di Suzie Wong con W Holden.
Brasil: Sindacato del crimine.
Bristol: L'avventuriero di Hong Kong, con C Gable.
California: Fortagesto in bikini con L Masiero.
Cinestar: Il ladro di Bagdad, con S Reeves.
Colorado: Il treno delle otto con L Warrick.
Delle Terrazze: Il vigile, con A Sordi.
Delle Vittorie: Il mondo di Suzie Wong con W Holden.
Del Vascello: Il caso Mattei, con E R Drago.
Diamante: Chi si ferma è perduto, con Totò.
Diana: La ragazza con la valigia, con C Cardinale.
Due Allori: Estate violenta, con F Rossi Drago.
Eden: Il grande mistero, con T Curtis.
Espero: La cella della morte, con T Moore.
Excelsior: La mia vita è fatta a pezzi.
Fogliano: Cittadino diffidato.
Garbatella: La maschera del demonio, con B Steele.
Garden: Il mondo di Suzie Wong con W Holden.
Giulio Cesare: Nudo per il diavolo, con K Fischer.
Harlem: Prossima apertura.
Hollywood: La pelle degli altri, con A Lodi.
Impero: Il giorno più lungo.
Induno: La olimpiade dei matti, con U Tognazzi.
Italia: La valle dei mohicani.
Jonio: Il tesoro dello zar.
Nuovo: La ragazza con la valigia, con C Cardinale.
Olympia: Saludos amigos.
Olimpico: Non date scemenzuole, con K Novak.
Palestrina: Cimarron, con Glenn Ford.
Parioli: Nudi come Dio li creò.
Preneste: La donna dei faraoni.
Portuense: Tamango, con C Jurgens.
Rex: Lezione d'amore, di I Bergman.
Rialto: « Il lunedì del Rialto »: La febbre dell'oro, con C Chaplin.
Ritz: Cimarron, con G Ford.
Savoia: Il mondo di Suzie Wong con W. Holden.
Splendid: Bella addormentata illibata, con H Perkins.
Stadium: A un passo dalla morte.
Tiireno: Il vigile, con A Sordi.
Trieste: Sindacato del crimine.
Ulisse: Il caso Mattei, con E Rossi-Drago.
Ventuno Aprile: La donna dei faraoni.
Verbano: Venere in visone, con L Taylor.
Vittoria: Questo amore ai confini del mondo, con A Cifariello.

TERZE VISIONI

Adriacine: Quella notte, con M Demongeot.
Alba: La banda dei miau-miau.
Aniene: Il matrimonio dell'Aniene. Cronaca di un amore.
Apollo: Il capitano del re, con J Malcolm.
Aquila: Il dottor Mabuse, con D Addams.
Arenula: La verità quasi nuda.
Arizona: Riposo.
Aureliо: Notti di spia.
Aurora: Assalto che scotta, con L Ventura.
Avorio: I cospiratori, con R Mitchum.
Boston: La radine e lo sperone, con J Agee.
Capannelle: Il sentiero della vendetta.
Cassio: Le bande di Las Vegas, con M Van Doren.
Castello: La rivolta degli schiavi, con R Fleming.
Centrale: La baia di Napoli, con S Loren.
Clodio: La Legge del Signore.
Colonna: Gli amanti delle terrazze, con D Darrieux.
Colosseo: Una storia del West.
Corallo: Le spose di Dracula, con P Cushing.
Dei Piccoli: Riposo.
Delle Mimose: Operazione Kamikaze.
Delle Rondini: Il ritorno di Joe Dakota.
Doria: Venere in visone, con E Taylor.
Edelweiss: I conquistatori dell'Oregon, con F Mc Murray.
Esperia: La ciociara, con S Loren.
Farnese: La baia di Napoli.
Faro: A casa dopo l'uragano.
Iris: Quelle, con K Fischer.
Leocine: La duchessa di Santa Lucia, con T Pica.
Manzoni: Passaggio a Hong Kong.
Marconi: Anna seguita del III Reich.
Massimo: Il circo degli orrori.
Mazzini: I tre moschettieri, con L Turner.
Niagara: Jazz in un giorno di estate.
Novocine: La banda dei miau-miau.
Odeon: La Venere del peccato.
Oriente: Due occhi azzurri.
Ostiense: Riposo.
Ottaviano: Il ladro di Bagdad, con S Reeves.
Palazzo: Il padrone delle ferriere.
Perla: Quelle, con K Fischer.
Planetario: La vacca e il prigioniero, con Fernandel.
Platino: Tarzan e la donna leopardo.
Prima Porta: Il primo uomo nello spazio.
Puccini: La maschera di Zorro.
Rubino: Sansone e Dalila, con V. Mature.
Sala Umberto: La ronde, con D Gelin.
Silver Cine: Guadalcanal era zero, con J Cagney.
Traiano: Anna seguita del III Reich.
Tor Sapienza: Il conquistatore d'Oriente.
Tuscolo: Aroma e cocotte, con A Ekberg.

SALE PARROCCHIALI

Avila: Riposo.
Bellarmino: Le bande della sesta flotta, con I Bergman.
Belle Arti: I cavalieri dalla maschera d'oro.
Columbus: Terra bruciata.
Crisogono: I viaggi di Gulliver - Il tiranno di Zeta.
Dei Fiorentini: Riposo.
Della Valle: L'infame corsaro.
Due Macelli: Il dolce Angelo.
Gios. Trastevere: Mostri in diabolico.
Nomentano: Tony Tyler, con K Crawford.
Orione: Mondo senza fine.
Pio X: Mi presenti babbo? con A Sordi.
Quirinì: Fortunella, con G Masina.
Riposo: Dal sergente, con J Mills.
Sala Piemonte: Diabolico inverno.
Sala S. Spirito: Spettacoli teatro.
Sala Trasportina: Margherita Gautier.
San Felice: Sogno d'amore, con J Dea.
Sant'Ippolito: Riposo.
Saverio: Lacci di Nel.

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Alhambra, Africa, Ariel, Alba, Brasil, Bristol, Corallo, Cristallo, Delle Terrazze, Fiammetta, Faro, Maestoso, Niagara, Roma, Rialto, Sala Umberto, Salerno, Salone Margherita, Tirreno, Tuscolo, Ulpiano. - TEATRI: La Cometa, Delle Muse, Goldoni, Il Millimetro, Piccolo Teatro, Pirandello, Quirino.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

TEATRI

- « *Schweyk nella seconda guerra mondiale* » tum mordente dramma di Brecht nella splendida interpretazione del Piccolo di Milano al Eliseo.
- « Sacco e Vanzetti » la tragica storia dei due anarchici italiani vittime dell'odio di classe della borghesia americana al *Valle*.

CINEMA

- « *Gli anni folli* » (la documentazione cronistica di un appassionante periodo storico) al *Corso*
- « *Alles Kaputt* » (commossa rievocazione di una mostruosa pagina di crudeltà nazista) al *Quattro Fontane*.
- « *Alessandro Nevski* » (la epica lotta del popolo russo contro i cavalieri teutoni) al *Salone Margherita*.
- « *La febbre dell'oro* » (un capolavoro di Charlie Chaplin) al *Rialto*.
- « *Cronaca di un amore* » (il primo film di Michelangelo Antonioni) all'*Aniene*
- « *La ciociara* » (una donna e sua figlia nella tufera della guerra) all'*Esperia*.
- « *Il vigile* » (divertente farsa d'attualità) al *Delle Terrazze, Tirreno*
- « *La notte* » (un altro discusso film di Antonioni) al *Clodio, Due Allori, XXI Aprile*

LA GRANDE BATTAGLIA SUL LAGO PEIPUS
contro l'invasore teutonico, avvisaglia della guerra contro il nazismo
ALEXSANDR NEWSKI
Il capolavoro di
S M Eisenstein
prosegue con grande successo
SALONE MARGHERITA
Ultima replica - Poltrone L. 500

NUOVO CINODROMO
A PONTE MARCONI
(Viale Marconi)
Oggi alle ore 17 riunione di corse di levrieri.

Il Deutsches Theater al Piccolo di Milano

L'illustre complesso berlinese presenterà domani sera «Minna von Barnhelm» di Lessing

MILANO, 2 — Un avvenimento artistico e culturale di grande interesse e imminente a Milano. Dopodomani, giovedì 4 maggio debutta al *Piccolo Teatro* il *Deutsches Theater* di Berlino, uno delle istituzioni teatrali storicamente più importanti sul piano mondiale che attualmente si possano annoverare. Lo spettacolo scelto per questa *tournée* milanese è la *Minna von Barnhelm* di Gotthold Ephraim Lessing.

Chi dice *Deutsches Theater* dice Max Reinhardt. Fondato nel 1883 da un gruppo di attori, esso tenne fedelmente la strada del naturalismo, contribuendo con le sue messinscene alla popolarità di Ibsen e di Hauptmann. A questo primo periodo ne successe un secondo in cui il teatro subì le influenze dell'estetismo e del decadentismo; il terzo periodo, infine vide l'opera magistrale di Max Reinhardt, il grande regista che diede al *Deutsches Theater* la sua sigla avanguardista, facendone un « luogo teatrale » di stile e di gusto modernissimi. La permanenza di Max Reinhardt al *Deutsches Theater* durò fino al 1915 e riprese, poi, nel 1924. Il ritorno del regista segnò una splendida ripresa del teatro, ma ben presto l'avvento del nazismo allontanò Reinhardt dalla patria.

Alla fine della seconda guerra mondiale, il *Deutsches Theater* si trovò nel settore orientale della ex capitale tedesca. In breve esso rinacque e divenne nella Berlino capitale della Repubblica democratica tedesca uno dei due centri di altissima civiltà teatrale della Germania. Fedele essendo il *Berliner Ensemble* di Bertold Brecht.

Diretto da Wolfgang Langhoff (che il pubblico milanese quello romano hanno potuto conoscere qualche anno fa quando venne in Italia per un recital collettivo di attori del *Deutsches Theater*, dedicato a Brecht) il grande teatro di Reinhardt si deciso oggi presentemente a far rivivere la illustre tradizione tedesca con un repertorio di classici dei quali mette in luce con accostamenti inscenate, i valori nazionali e progressivi. Il repertorio comprende anche opere del teatro dei paesi socialisti. Il teatro italiano è presente naturalmente con Goldoni: dei nostri autori contemporanei è stato rappresentato recentemente Eduardo.

Proprio a dare uno « specimen » della sua attività il *Deutsches Theater* offre al pubblico italiano uno dei capolavori di Lessing. Minna von Barnhelm commedia con la quale gli studiosi fanno cominciare il teatro nazionale tedesco. Ha questi due secoli anni essendo stata scritta nel 1763 ma la sua freschezza, comunque che è il suo stile sempre interessante la sua vicenda tutta imperniata sui temi dell'amore e dell'onore.

Protagonisti della Minna sono Hans Peter Minetti, nella parte del maggiore von Tellheim, e Katha Rabel nella parte di Minna. La regia è di Wolfgang Langhoff.

Alla televisione

Piccoli mimi e attori

Nel suo libro intitolato *Il mestiere del burrattinaio*, Sergheij Obrazov scrive « I burattini non sono stati mai per me fini a se stessi. Se non si potesse imporre sulle loro piccole spalle il massimo fardello che grava sulle spalle del teatro *grande* non mi sarei mai occupato di burattini. Questo è il grado artistico di Obrazov, e dobbiamo dire che il « mago » celebrato dai critici e dal pubblico di tutto il mondo ci ha dato ieri sera, compatibilmente col tempo a disposizione (purtroppo assai poco) una prova eloquente della sua arte. I pupazzi di Obrazov sono un portento di osservazione della realtà. Il loro sguardo e gesti di uomini intelligenti. La TV avrebbe potuto, in fondo, farci vedere qualcosa di più « pupi » di Obrazov e, sono stati tolti proprio quando cominciavamo a prendere gusto al gioco, a penetrare nel linguaggio, la mimica, lo spirito.

La trasmissione sulle teste inglesi: ricchi di naufragate nella noia e nella banalità. Gli autori sono riusciti, pur restando brani dello spettacolo del teatro shakespeariano ed elisabettiano, a dare documenti umani di valore e di storia, evitando il più possibile l'uso di quindi e sempre che sorpreso e vitalmente il risultato di rendere terribile e statica la rievocazione.

La trasmissione di Carlo Molfino, *Tempo d'amore* continua tra la generale indifferenza. Con una maniera tanto viva e calda, canzoni e poesie napoletane, si poteva e si doveva creare uno spettacolo meno freddo di quello che la TV ci ammanisce. La colpa maggiore è, a nostro avviso, di Fausto Cigliano, un cantante troppo « freddo » per un repertorio qual'è quello delle canzoni napoletane.

Lunga, e tecnicamente abbastanza buona, la ripresa pomeridiana per l'arrivo della regina Elisabetta.

* * *

La giornata del Primo Maggio è stata dalla TV trasformata in una sorta di festa patriottica. A scattare i resoconti dei comizi di mani sinistre sono scattati il telespettatore ignaro può ritenere che il Primo Maggio si celebra, in Francia - Rerum novarum - o la festa di San Giuseppe. E che dire poi quando il grande comizio della CGIL a San Giovanni in Laterano, in Roma, e la sportiva adunata di nostalgici di Bolzano (si tratta di coloro che bastonarono a sangue e mezzo Lizzadri) che si fosse azzardato dire che il discorso a ricordare il Primo Maggio venivano messi sullo stesso piano?

GIS

Le prime rappresentazioni

MUSICA

Previtali-Milstein all'Auditorio

Un concerto del quale sono da ammirare non pochi elementi: anzitutto, la sua articolazione che, una volta tanto, ha escluso la *routine* del repertorio più consueto. Poi, la sua qualità, dal punto di vista anche dell'esecuzione. Merito, dell'una e dell'altra cosa, di Fernando Previtali, il quale aveva ben constatato di persona la platea affollata e, quel che più conta, aperta ad un clima di interesse e di partecipazione, quindi di tempo non si rilevavano. Il pubblico, infatti, ha accettato il concerto insolito, applaudendo le fervide esecuzioni della *suite* sinfonica dall'opera *Turandot*, di Busoni: un brano di Antonio Veretti, brillante e dolcemente (ma non troppo), l'*Ouverture « della campana »* (1951), una calda e trasparente rielaborazione del *Prélude à l'après-midi d'un faune*, di Debussy, e la ripresa d'una simpatica pagina di Alexander Mossolov (Kiev, 1900), risalente al 1930: *La fonderia d'acciaio, musica di macchine*.

L'accento posto da Previtali sulla pienezza fonica delle partiture suddette ha unitariamente legato le eterogenee composizioni.

Infine, sono da sottolineare la presenza e l'intelligenza di un violinista giustamente celebre, Nathan Milstein. Anche lui si è lasciato alle spalle certe pregiudizi e con una stupenda interpretazione dello splendido *Concerto n. 1*, op. 19, di Prokofieff, ha ugualmente lasciato il segno. Diremmo, anzi, che al sullodato clima di partecipazione si è aggiunto quello d'una commozione, schietta e abbandonata. C'è voluto un po' di tempo, cioè, perchè, dopo l'intensa dolcezza che avvolge il finale del *Concerto*, scoppiassero gli applausi: e la festa de, bis due pagine di Bach che ha rafforzato lo stato di grazia del violinista, eccellente non soltanto per lo scintillio del suono, quanto per quella mescolanza e costante vitalità impressa al fluire della geniale composizione di Prokofieff.

e. v.

I « Paladini d'argento » assegnati il 9 maggio

PALERMO 2 — La Giuria del Premio internazionale « Palermo » per il teatro di prosa si riunirà il 9 maggio prossimo per l'assegnazione dei dodici « Paladini d'argento » — sei per i migliori artisti teatrali europei e sei per i migliori artisti italiani.

Il premio « Palermo », giunto alla sua terza edizione, viene assegnato ad elementi che, anno per anno, si distinguono nei vari settori del teatro di prosa europeo ed italiano: registi, attori e attrici, scenografi, autori drammatici ed impresari teatrali.

Il premio è organizzato dall'Azienda autonoma del turismo di Palermo e Monreale.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Bollettino del tempo; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 9: Allegretto; 9,30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le Scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,20: Album musicale; 12,55: Meridiano; 13: Giornale radio; 13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 14,20: Trasmissioni regionali; 15,15: Canta Natalino Otto; 15,30: Corso di lingua tedesca; 15,55: Bollettino del tempo sui mari italiani; 16: Programma per i piccoli; 16,20: Ricevimento in Campidoglio in onore della Regina Elisabetta; 17,20: